GLOBAL ADVISOR

Non vi lasciamo soli

GLOBAL ADVISOR: REGOLE CHIARE, PROCEDURE APPLICABILI E PARITÀ DI TRATTAMENTO

Le segnalazioni provenienti da diversi territori richiedono un chiarimento nazionale sulle regole di portafogliazione e sulle concrete possibilità di sviluppo professionale dei global advisor. Si richiede pertanto di porre attenzione alle criticità segnalate dai Global Advisor in merito all'applicazione delle istruzioni operative aziendali. Il problema non è rivendicare l'assegnazione automatica di clienti, ma garantire che le richieste ammissibili possano essere presentate, istruite e valutate dagli organismi competenti, senza esclusioni preventive non esplicitate nella documentazione.

Portafoglio A: valutare, non bloccare a priori

Per i clienti già in relazione con la Banca, le regole contemplano, a determinate condizioni e previa autorizzazione, possibili assegnazioni al Portafoglio A, anche in presenza di nuove attività finanziarie prevalenti. Secondo le segnalazioni, in alcune realtà le richieste relative a clienti del Portafoglio C o della stessa filiale di operatività sarebbero invece fermate prima dell'avvio dell'iter. La necessaria separatezza tra lavoro subordinato e autonomo non deve tradursi, senza un fondamento esplicito, nell'impossibilità di sottoporre una richiesta alla valutazione aziendale.

Portafoglio B: riesame delle eccezioni

Anche dopo la fase iniziale di popolamento e la chiusura del portafoglio B (consulente), le istruzioni operative prevedono casi particolari ed eccezionali di inserimento, con un preciso percorso autorizzativo. Tra le situazioni da considerare vi è la richiesta spontanea di un cliente di essere seguito dal Global Advisor nel modello fuori sede, comprese le esigenze di continuità delle relazioni familiari. Una chiusura indiscriminata delle richieste rischia di svuotare di significato le procedure previste, oltre che ostacolare la tanto millantata attività di sviluppo insita nel ruolo dello stesso Global.

Attività già ostacolata dai divieti di poter operare su clienti delle Banche del gruppo e facenti parte del mondo Fideuram e Private.

Si ricordi, altresì, che la regola non è univoca. Le Banche del Gruppo possono attingere dal bacino clienti della BDT e, di conseguenza, dai portafogli dei colleghi Global.

Stesse regole, stesse opportunità in tutto il Paese

Le prassi segnalate sembrano differire tra territori e perfino tra strutture della stessa area. Se confermate, tali disparità potrebbero incidere sull'acquisizione di nuove attività finanziarie, sulla crescita dei portafogli e sulla componente reddituale autonoma. Occorre inoltre affrontare il tema della continuità del servizio alla clientela nei casi di dimissioni dei Global Advisor, valorizzando le professionalità già presenti nel modello e chiarendo i criteri organizzativi adottati.

Strizzare sempre l'occhio al Private per farsi supportare in attività che possono essere gestite dai colleghi che operano nello stesso ambito, forse, non è più in linea con i tempi che corrono.

Chiarimenti necessari e uniformità applicativa

Si ritiene pertanto necessario porre particolare attenzione alle criticità evidenziate e fornire chiarimenti formali in merito alle eventuali esclusioni applicabili al Portafoglio A, alla concreta possibilità di attivare le procedure eccezionali previste per il Portafoglio B e alla gestione degli allineamenti familiari.

Appare inoltre fondamentale garantire indirizzi operativi chiari, uniformi e verificabili su tutto il territorio nazionale, nel pieno rispetto della distinzione tra le due componenti del rapporto di lavoro.

Le regole aziendali non-possono essere sostituite da divieti informali: trasparenza, coerenza applicativa e pari opportunità professionali devono essere garantite a tutti i Global Advisor.

Mala tempora currunt.

23/10/2026

Coordinamento GA
Fisac/CGIL Intesa Sanpaolo